

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestro
1880	12.00	4.00
1881	12.00	4.00

Padova all'Ufficio del Giornale, d. domicilio
Per tutto l'Italia franco di posta > 34 > 11.50 > 3.50
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città Centesimi cinquecento
fuori > > >
Numero arretrato centesimi diecimila

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testimonio. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Regio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Arte, della Provincia di Padova.
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in anime L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 febbraio
Dopo l'annuncio dell'annunzio della chiusura della sessione attuale del Parlamento, la sessione nuova sarà aperta col giorno 17 corrente.
Questa data basta per dimostrare l'urgente necessità che i deputati si trovino ai loro posti sin dai primi sedute, dovendosi ancora discutere alcuni dei bilanci, prima che spiri, colultimo del mese, l'autorizzazione del esercizio provvisorio, che altrimenti si dovrebbe rinnovare.
Per conseguenza vogliamo lusingarci che la Camera non ripeterà lo spettacolo, al quale abbiamo assistito nell'ultimo scorcio di sessione, della mancanza di numero, che ha ritardato la votazione di alcune leggi già discusse. Comprendiamo benissimo che molti

APPENDICE (73)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

In una posizione - in cui le intonazioni drammatiche le sarebbero convenute assaiissimo - era semplice, modesta, dimessa; e perché si sentiva infelice, non credeva di dover disprezzare le occupazioni volgari delle persone contenute o indifferenti.
Così quando lo passava la serata in casa della signora Malabry, e che riusciva ad organizzare tra lei, me, e Sofia, della quale si faceva tutto quello che si voleva, - una partita di whist, non c'era da invitare Cornelia al gioco, che rifiutava con un lungo sguardo, gettato su suoi abiti di gran lutto; ed ella, che nella sua qualità di ballabile improvvisata, dichiarava di nulla comprendere di quei giochi meccanici.
Ma bastava avvertire Giordina che si aveva bisogno di lei, e tosto essa accettava e giocava senza suppelletti, senza distrazioni, senza brontolamenti come avrebbero fatto le due amiche in pena, che languivano al nostro fianco.
Pareva Giordina sofferta, orribilmente; il suo cuore era di continuo torturato in modo ineffabile dalla imprudente follia, che Pavona disonorata mentre non accusava mai l'uomo che Pavona vilmente abbandonata.

deputati, vedendoli in quel modo procedendo le cose, si debbano sentire poca voglia di consacrare il loro tempo ai lavori parlamentari. Ma intanto quando non si può fare tutto il bene che si vorrebbe, bisogna per lo meno sforzarsi di impedire il male maggiore. E sebbene un male non piccolo era discussione del bilancio, fatta, come si vuol dire, a tamburo battuto, facendo ad un gabinetto, di cui non si ha fiducia, l'arbitrio di fare ciò che si ha più grandi interessi dello Stato.
Il ministro, fissando la data del 17 per la ripresa della nuova sessione, incarta nel cammino di prevederla assai poco dei bisogni del paese; altrimenti non avrebbe frapposto un termine così lungo alla ripresa dei lavori parlamentari: spetta però ai deputati supplire colla loro dignità, in qua da essi dipende, alla concorrenza del potere esecutivo.

Il telegramma ci ha mandato da Parigi l'annuncio della morte di uno dei più intrepidi e fedeli campioni del non-partisano, dell'onor. Granier de Cassagnac, deputato di Mirande (Gers) padre del non meno intrepido e valente direttore del Pays, Granier A. morte in seguito a febbre perniciosa, che lo condusse alla tomba in due giorni.
Era nato nel 1808, e fu collaboratore di parecchi fogli francesi, molto importanti.
Nel 1850 sostenne la politica di Luigi Napoleone, dal quale non si è mai staccato neppure nei giorni della avventura. Quando si trattò di introdurre nell'impero le riforme liberali, Granier de Cassagnac le ha combattute con somma risolutezza, e si mostrò fiero avversario di Ollivier.
Cio' agli occhi nostri costituisce un merito distinto per il Cassagnac, poiché si vede alla prova dei fatti, e che costui si richiama le prese liberali in

ne, non le strappava di bocca un solo lamento; - però, osservandola con attenzione, io lo comprendeva in un sussulto impercettibile, in un sospiro soffocato, nell'ombra di malinconia pronuncia che velava sovente i suoi begli occhi azzurri.
Sembra che ella avesse coperto il suo cuore con un cilizio, e la brutale gaterza di Sofia, l'agro dolce di Lia e la superbia di Cornelia, non mancavano d'intrudere, cento volte al giorno, le sue ferite.
Con me essa mostrava più riservatezza che non le sorelle. Soltanto avrei potuto credere che essa non degnavasi di palesare alle scritte ciò che costoro non sapevano indovinare e che, a mio riguardo, fosse premurosa di nascondere quello che avrei voluto vedere.
Devo dirlo? Il dolore che Sofia procurava a Giordina, senza volerlo, io spesso glielo infliggevo con una specie di curiosità crudele, volendo misurare, sino al fondo, il coraggio della povera fanciulla.
I miei primi tentativi in questo genere d'esperimenti mi diedero la speranza di riuscirci; ma di riuscire a che cosa? - Non ne so nulla, ma vidi l'impossibile Giordina pronta a domandarmi grazia.
Tuttavia - dopo alcuna prova - si avrebbe detto che ella avesse aggiunto qualche nuova parte all'armatura, che la ricopriva; ed i miei attacchi calcolati mi sembravano senza effetto, come le punture involontarie degli altri.
Io accarebbi la violenza delle mie crudeltà, e - con mia grandissima sorpresa - l'impensabile si mutò in un sommo dispregio per tutti, ma che mi

France, comprendi quale, che la Repubblica inaugurò sulle rovine dell'impero.
Se Granier de Cassagnac gli uomini della sua scuola fossero stati ascoltati nel 1870, forse nei Prussiani avrebbero abbeyato i loro cavalli nella Senna, né tutta la schiuma demagogica sarebbe venuta a galla per macchiare anche l'onore di quella nobile nazione.
Ei arrivò da oltre atlantico una nota lusinghiera, che gliela ricomparsa della febbre gialla del Brasile. La brutta notizia accompagnata dall'assicurazione che l'epidemia non prese ancora una grande sviluppo. Speriamo che non lo prenda neppure in seguito, ed intanto giova confidare che i governi adottino tutte le precauzioni possibili sulle provenienze da quelle coste.
Una nota della Gazzetta della Germania del Nord annuncia le congratulazioni dell'occasione del viaggio del Principe Ereditario in Italia, dicendole essere naturale che il Principe andasse a visitare la famiglia dimorante a Parigi; aggiunge che il Principe tornerà probabilmente nella famiglia.
Noi siamo così mal prevenuti contro la politica tedesca, che ormai prendiamo per oroscopia, che vi si riferiscono, quanto più vengono emanate dagli organi ufficiali del Gran Canciere.
Quel tipo della politica germanica, che ha rovinato l'Europa, giustifica ogni diffidenza; basti dire che, dopo averlo bastardato i nazionali liberali fino all'ultimo giorno, perché aveva bisogno di appoggiarsi ad altra parte per i suoi progetti politici economici e finanziari, oggi li accarezza di nuovo chi sa per quale ragione.

parve mostruoso. - Poscia vi successe un riserbo freddo, diaciato, e quindi subito una tristezza, che mi riempì l'anima di acuti rimorsi.
A mia volta, mutai anch'io; diventai buono, attento, ossequioso verso di lei; ma la misura che io me lo avvicinavo, Giordina s'allontanava da me.
Però, in codesta ritirata, non ci aveva né risentimento, né avversione; era piuttosto un imbarazzo doloroso e timido.
Io mi confesso - ormai lo non pensavo che a Giordina; essa occupava i miei sogni, la sua immagine mi seguiva dovunque; senza pure che io osassi guardare nel mio avvenire.
Rivo di lei, quell'avvenire sarebbe stato solitario e sconfortante, e non poteva fare che essa vi partecipasse.
Così, ogni giorno, mi andava ripetendo che la era una necessità di liberarmi dell'incanto, che mi teneva avvinto a quella dolce e sventurata fanciulla, e, alla fine, dopo mille indugi e mille incertezze, essendo divenute inutili le mie cure alla famiglia della signora Malabry, risolsi di ritornare alla mia Normandia.
CAPITOLO X
Il giorno in cui presi questa bella risoluzione, mi recai di buon mattino a Gargy, per fare i miei saluti e per intendermi colla signora Malabry sui nostri futuri rapporti; volendo che, né lei, né le sue figliuole, non si decidesero a nulla, senza prima consultarmi.
L'uomo è uno stupido animale, e lo circostanze gli fanno attribuire un significato speciale a delle cose di nessuna importanza.

CASE OPERAIE

Delle case operaie, nella città nostra, si è parlato a lungo - si sono pronunciati molti ed opposti pareri e non senza appassionarsi, non senza portare in una questione, che domandava la maggiore serietà nei giudici e nei consigli, delle idee preconcepite e non troppo informate a quei principi di pubblico interesse e vorrei dire di moralità che, per siffatta questione, diventano un elemento vitale, essentialissimo.
Così le notizie, corse in proposito, e da molto tempo, riuscivano disperate, confuse e forse contraddittorie, tanto che nessuno sapeva che cosa pensarne, a meno che, come succede d'ordinario in simili casi - non si abbia ritenuto che di tanto chiacchierio non si sarebbe fatto nulla proprio nulla, come di tutti i discorsi che non hanno per primo fondamento i veri e tenaci propositi.
Adesso invece la cosa ha mutato aspetto, quasi improvvisamente, e non si chiacchiera più, ma si lavora - anzi s'è già lavorato e molto - con quell'ardore di quella perseveranza che derivano dalla coscienza di aver intrapreso un'opera santa, una

esempio desiderato e confortante all'età nostra, poetica, prosaica, realista, persino nella poesia.
Il Comitato costituito al principio di quest'inverno, allo scopo di facilitare il lavoro agli operai e migliorarlo, e creare, per le piccole industrie, era quasi ridotto ad una completa inazione, in attesa al gran bron volere ed alla più modesta sollecitudine.
Ma ora il volere è potere, e qualche volta - per le circostanze, che si oppongono - rimane adombrato di precetto inapplicabile, che è che ne dica in contrario il prof. Lessona.
Quindi il Comitato, a parte l'avvicinarsi della necessità di uscire, o in un modo, o nell'altro, da una situazione, che andava facendosi sempre più incerta e onosa - stava oscillante sul partito di prendersi, se cioè fosse di continuare il cammino su una via piena d'ostacoli, d'angustie e forse di spiacere, ovvero rinunciare al mandato assunto per la impossibilità di adempierlo.
Ma, fortunatamente, nell'ultima delle sue sedute, che pareva fosse l'ultima davvero - alcuno dei membri del Comitato propose che si dovesse tentare

ad ogni costo di rialzare lo spirito della istituzione, allargandone le basi, e la proposta fu subito accolta.
Venne per ciò nominata una Commissione esecutiva che testò si accinse all'opera di concretare un'idea, cui far convergere gli scopi della istituzione.
L'idea scorse in quei volentieri. Essi dissero ai costituiti in Padova una Società - per la costruzione di un nucleo di case operaie - le quali - mentre debbano riuscire pienamente igieniche, morali, e d'una certa apparenza esterna - riescano pure coi economiche da potersi concedere ai pigionali un affitto più modesto di quanti si pagano presentemente a Padova, e in pari tempo assicuri ai capitalisti un interesse conveniente sulle somme impiegate, che però non sarà maggiore del 4 p. 100.
Alla nuova Commissione apparteneva anche l'egregio ing. Gabriele Benvenuti, e gli si offerse l'incarico - che egli accettò rinunciando a qualunque compenso - a diseguire siffatto progetto.
Senza indugio, e con quella cura amorevole, costante, intelligente, che sola procura i legittimi successi, l'ing. Benvenuti s'occupò dell'incarico ricevuto, senza lasciarsi sedurre da con-

Non le domandi in quel modo e vellea potuto comprenderlo così subito, e la risposi seccamente.
- Sì, l'ultima, poichè voi pensate che debba esser l'ultima.
Giordina non mostrò di fare attenzione al mio malumore e continuò con dolcezza.
- Tuttavia ritornate a Parigi e non dimenticherete che ci avete reso troppi servizi, perchè il vostro abbandono non riesca un biasimo sprissimo per mia madre e le mie sorelle.
- Esse non hanno bisogno di me e, d'altronde, quando sarò confinato nella mia provincia, non ho uscirò più, non voglio più uscirne.
- Avete forse ragione, disse Giordina freddamente.
- Quella calma m'irrita, e, con tuono d'ironia, le dissi a mia volta:
- Davvero, vi pare?
- Ella mi guardò ancora con un soave sorriso, ma non rispose. La mia irritazione s'aumentò.
- Non è forse quello il mio posto? poichè io non sono capace che a fare il mercante di buoi!
Giordina mutò colore e mi disse con voce commossa:
- S'io avessi il diritto di darvi un avviso, non ve lo consiglierei mai.
- E che cosa mi consigliereste dunque?
- Vi ho spesso riflettuto, e vi confesso che ciò mi torna un po' difficile. Avete troppo scetticismo nell'anima perchè vi possano occupare gli impulsi d'una passione come l'ambizione, o l'amore della gloria - e troppa tenerezza per non essere infelice senza gli affetti della famiglia.
- Ah! esclamai, non dite ciò.
- Ma io prenderò moglie - una den-

nae dei figli, che si amano, bastano alla felicità d'altri individui, che valgono meglio assai di me.
Giordina abbassò gli occhi e mi rispose gravemente:
- Avevo ragione.
- Queste parole mi resero furioso; se condonò, essa sapeva molto bene che io non avrei preso moglie, che me ne andava senza speranze, senza avvenire; e lei era tanto ingrata, tanto crudele da non confortarmi in nessun modo; era vicino a dar libero sfogo alla mia indignazione.
- Addio dunque, le dissi, vado a fare una visita a vostra madre; indi partirò senza ritardo.
- Giordina mi prese la mano, m'arrestò e guardandomi lungamente, disse:
- Non partite; io non voglio che voi partiate così.
- Fu soggiogato da quello sguardo, dalla sua voce, dal suo aspetto; e mormorai timidamente:
- Perché dunque?
- Noi non dobbiamo separarci così. Siamo ambidue la ragione del male che ci facciamo reciprocamente; e non bisogna che ce ne serbiamo rancore.
- Io non vi comprendo.
- Mi comprenderete, riprese; vi darò l'esempio della franchezza. Voi mi amate, mi amate.
- Queste parole, pronunciate con una voce dolcissima, con un sguardo puro, con una confidente serenità, non posso ridire qual sentimento di gioia, di dubbio, di inavvicinabile in me c'entrò. Rimasi interdetto.
- Mi amate, soggiunse Giordina, ed arrossite del vostro amore.
- Ah! esclamai, non dite ciò.
- Non me ne offendi, se voi

cetti utopistici, nebulosi, inattuabili, ma attenendosi alla pratica, cercando d'aver sempre presenti i bisogni e le consuetudini del nostro paese, e badando di conciliare il più possibile i principii della sanità, della moralità e della economia.

E, dopo brevissimi giorni, l'ing. Benvenuti presentò alla Commissione un progetto completo, accompagnato da una relazione dettagliata, che, con una chiarezza ammirabile, risolveva i maggiori problemi, che al progetto medesimo andavano congiunti.

Qui m'occorre di dichiarare che non sono punto competente in materia di costruzioni — se devo pronunciare un giudizio su tale argomento, sono costretto ad affidarmi unicamente a quel po' di buon senso, che Dominedio concede agli umani. — Ma questa volta ho dinanzi a me il giudizio di persone competentissime, onde, se il mio vi si accorda pienamente, posso affermare — senza punto presunzione — che non sia da buttarsi nel cestino dei rifiuti.

La Commissione approvò interamente il progetto dell'ingegnere Benvenuti, e lo approvò anche il Sindaco, poi rapporti col Municipio.

Ed ora ecco alcuni cenni, che io devo alla squisita cortesia dell'egregio ingegnere.

Di fronte al ponte di Ferro — dalla parte della Riviera San Benedetto — c'è un ampio cortile, fiancheggiato da vecchi edifici. — Quindi, più in là, si stendono alcuni campi di proprietà del barone Zigno.

In questo luogo s'aprì una nuova via, che andrà dritta a raggiungere la strada interna di circonvallazione a San Prosdócimo.

Partendo dalla Riviera, sul lato destro della via, si fabbricheranno 16 gruppi di case riunite, con piccoli giardini davanti a ciascun gruppo. — Sul lato sinistro sarà piantata una fila di piccole cipressine, interrotte nel mezzo da un secondo fabbricato, della destinazione del quale toccherò più sotto.

stesso me l'aveste confessato, giacché voi potevate avere di questo amore una opinione molto più umiliante per me della vergogna che vi cagiona. Avreste potuto concepire una speranza, non lo avete fatto; ve ne ringrazio.

— Ed io vi ringrazio a mia volta di aver compresa la stima che faccio di voi.

— Ebbene! amico mio, quella speranza, che non avete voluto concepire, non può essere sostituita da nessun'altra. È per questo che fate bene a partire; così ci saranno risparmiati ad entrambi delle lotte durissime.

— Ad entrambi?

— Io vi ho chiamato amico, con tutta la sincerità del mio cuore, e veggio con dispiacere il tormento che vi procuro; la mia impotenza a calmarlo è un vero dolore anche per me, dolore crudele, perchè diventa un rimprovero incessante del mio fallo e del mio passato. Per me, come per voi, la vostra partenza è quindi una buona risoluzione; ma avete torto di voler consumare la vostra esistenza nell'inazione e nella solitudine d'una provincia, vi resta di meglio, a meno che, come mi avete detto, non vi decidiate a prender moglie.

— Voi sapete che non lo farò. Non lo feci dopo d'avervi vista e perduta la prima volta; lo farei molto meno adesso.

— Sperate nel tempo e nella ragione. Mi scriverete, io vi risponderò, dandovi dei consigli; voi m'amerete,

Le case si comporranno di tre piani ed ogni piano servirà all'abitazione completa d'una famiglia di almeno sette individui, avendo cucina e tre stanze da letto — una per i genitori, le altre per figli, maschi e femmine.

Il corpo a sinistra — mentre nel 1. e nel 2. piano dovrà servire ad alloggiare quattro famiglie — al pianterreno invece non conterrà che una sola famiglia, e degli altri locali, uno sarà destinato a Presepio per ricoverare i bambini e permettere la frequenza al lavoro anche alle donne, un secondo servirà a lavanderia — dove per turno, ogni famiglia, pagando il combustibile avrà diritto di farsi il bucato — ed un terzo finalmente a vendita di legna e commestibili. — Due pompe daranno acqua sufficiente ai bisogni di tutte le famiglie.

I locali del progetto dell'ing. Benvenuti sono vasti, arieggiati, saluberrimi, disposti in modo da soddisfare alle più scrupolose esigenze.

La spesa complessiva salirebbe a 130,000 lire, da ritrarsi con azioni di 100 lire ciascuna, fruttanti l'interesse annuo netto del 4 0/0.

Al Municipio spetterebbero le spese inerenti e conseguenti alla costruzione della strada.

E già feroci opus. La Società d'Incoraggiamento presterebbe gratuitamente i locali per l'ufficio della nuova Società; l'ingegnere Benvenuti e gli avvocati e il segretario l'opera loro; il sorvegliante al lavoro si accontenterebbe d'una mercede inferiore a quella esposta nel piano finanziario, ed avvi persino chi s'impegna di trovare subito degli inquilini per una delle future case.

Mi consta che ormai molti dei più facoltosi della città hanno assicurato la loro partecipazione all'impresa con somme non indifferenti.

Non manca dunque che un'ultima parola: quella che si son trovate le 130,000 lire, ed io mi auguro che nell'assemblea generale che si terrà mercoledì

quasi un caro ricordo, giacché, come donna, io sono morta per voi.

Io ardevo di collera, di rabbia, di disperazione; essa mi vedeva soffrire e non aveva pietà di me.

— Ora, mi disse, potete recarvi a prender congedo da mia madre e dalle mie sorelle.

— Ci vado, risposi, allontanandomi bruscamente.

Giorgina mi lasciò partire, ed io giunsi presso la signora Malabry tutto sconvolto. Era corrucciato, impaziente; ad ogni istante diceva d'andarmene, e restava sempre al mio posto. Io aspettavo Giorgina, come l'avevo attesa in altro tempo, ma questa volta, non vedendola venire, la trovavo ingiusta a mio riguardo. Tutto ciò che mi aveva detto, mi pareva il giudizio freddo e reciso d'una donna senza cuore.

Finalmente feci i miei addii alle signore, e m'allontanai più infelice di quando era entrato; disperato d'aver ben compreso, così ben giudicato e condannato così freddamente.

Mai non mi era sentito tanto inasprito contro Giorgina e mai non mi aveva ripetuto con maggior convinzione che la ragione era tutta sua — che era stata generosa verso di me non chiamandomi un vile, perchè un falso rispetto umano mi faceva rinunciare alla felicità di tutta la vita.

D'improvviso fui colpito da un'idea, forse tutto quanto io ammirava in lei non era che una commedia, e i severi apprezzamenti, che faceva sulla sua po-

a sera — ore 8 — nella sala della Società d'Incoraggiamento, sarà coronata l'iniziativa del Comitato, auspice il tanto benemerito barone Treves, da un numerosissimo concorso e da serie e pronte deliberazioni.

LA SPEDIZIONE AFRICANA

Il deputato Baratieri, segretario del Comitato africano ha ricevuto, la seguente lettera dal segretario della Commissione internazionale africana:

Bruxelles, via di Numar, 10, il 27 gennaio, 1880.

Sig. maggiore, Nella mia lettera, in data 11 novembre ultimo scorso, vi scrivevo che il signor Cambrier dopo aver fatta una ricognizione preventiva, da Karem era ritornato a Jimba il 22 agosto 1879. Vi diceva ancora che il signor Cambrier annunziava in data 28 agosto la sua intenzione di portarsi a Karem con tutto il suo materiale, per prendere possesso del terreno che gli è stato concesso e per fondarvi la prima stazione dell'Associazione internazionale.

Le ultime lettere del signor Cambrier pervenute all'Associazione portano la data da Karem 24 settembre.

Esso ci apprende che il capo della nostra prima stazione, dopo un felice viaggio, è arrivato a Karem e s'è immediatamente messo all'opera per innalzare le costruzioni definitive della stazione.

Ho inviato, dice il sig. Cambrier, alcuni dei miei uomini a Tabora per servire di guida alla seconda spedizione lungo il suo viaggio da Tabora a Karem. Io ho anche fornito di indumenti completi per il signor Popelin sull'itinerario che ho seguito.

Noi abbiamo pure ricevute notizie dal signor Popelin, che ci ha scritto in data 28 ottobre 1879 ed annunzia il suo felice arrivo a Tabora il 20 ottobre 1879. Dopo la sua partenza dalla costa, egli non aveva avuto nessuna disarmonia di portatori.

Il sig. Popelin si proponeva di lasciare Tabora il 3 novembre per Karem; ove sperava raggiungere prontamente il sig. Cambrier; annunziava all'Associazione che aveva presa la risoluzione di lasciare a Tabora il dottor Vander Hevel per assicurare l'arrivo delle sue vetovaglie e di quelle del sig. Cambrier.

La spedizione di elefanti condotta dal sig. Carter è arrivata a Tabora nel tempo stesso che il sig. Popelin. Essa ha perduto un secondo elefante, morto pressoché improvvisamente durante la traversata dell'Ogogo. La perdita di due elefanti non diminuisce per nulla l'importanza dei risultati ottenuti, poiché non si può attribuirli alle mor-

sione, avrebbero forse caduto, se le avessi lasciato intravedere la probabilità di questo matrimonio impossibile; a un tale pensiero, sull'istante, senza riflettere, arrivato alle porte di Parigi, ordinai al cocchiere di tornare indietro e giunsi a dieci ore, di sera alla casa della signora Malabry.

Tutti erano ritirati. Non osavo suonare il campanello e rimasi un'ora intiera sull'uscio, come un pazzo, ora deciso a proporre la mia domanda formale, ora risoluto a partire.

Frattanto — mentre stava lì come un ladro — guardando quella casa avvolto nell'ombra, sentii aprirsi una finestra — era quella della camera di Giorgina. Essa si appoggiò al davanzale, e l'intesi mormorare qualche parola. Ascoltai attentamente, ma non udii più nulla; si ritirò, la vidi aggirarsi nella stanza con sollecitudine; qualche volta ritornava al balcone, ove rimaneva immobile a contemplare il cielo.

Il mormorio della sua voce arrivò ancora fino a me, triste, melanconico, e — se non le parole — mi arrivò almeno l'intonazione musicale del mio ritornello del mattino.

Io torno a riveder la Normandia. Quella voce velata nel silenzio della notte mi assomigliava agli accordi lontani d'un'arpa.

Il ritornello si smorzò un istante, come l'avessero arrestato le lagrime. Allora mi slanciai, esclamando: — Giorgina!

catura della *testè* né alle privazioni di viaggio, si bene alla presenza d'una pianta nociva nel foraggio. I due elefanti sopravvissuti erano più vigorosi e meglio in salute che all'epoca del loro arrivo a Mpuampua.

Ho avuto l'onore d'annunziarvi in data 16 settembre ultimo la partenza dall'Europa del signor Cadenhead, Burdo e Roger, il primo al servizio del Re, i due altri al servizio dell'Associazione internazionale.

Ho oggi il piacere di farvi conoscere che i signori Cadenhead, Burdo e Roger hanno lasciato Suadani il 23 gennaio per l'interno del continente.

Io spero che voi sentirete con soddisfazione queste felici notizie e prego di aggirare l'assicurazione della mia alta stima.

Il Segretario Generale STRAUCH.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — La Curia Romana ha messo all'indice le ultime pubblicazioni di Terenzio Mamiani.

— 2. — Si parla di dimissioni nel ministero, circa la scelta dei nuovi senatori.

Esisterebbe anche qualche divergenza fra i ministri, per ciò che riguarda i lavori parlamentari — se si debba o pur compiere l'attuale legislatura prima della riforma della legge elettorale.

(Disp. della Gazz. d'Italia) FIRENZE, 1. — Nella primavera o nella estate di quest'anno avremo una Esposizione artistica di nuovo genere in Firenze, dice la *Nazione*.

Al seguito delle premure fatte dall'on. nostro prefetto, il ministro dell'Istruzione pubblica approvava che i pregiati quadri, che insieme a molti altri di poco valore si trovano alla rinfrusa accatastati nei magazzini addetti alla R. Galleria degli Uffizi, fossero esposti, e allo stesso tempo venissero nominata una Commissione di artisti e gentiluomini fiorentini da eleggersi dal ministro onde, udite il giudizio del pubblico, pronunziasse quindi il proprio, sulla scelta da farsi per collocare le opere più meritevoli nella R. Galleria.

A tale effetto, l'on. nostro prefetto, d'accordo con l'on. ministro, chiedeva al Municipio per una tale esposizione il Salone dei Cinquecento, che venne concesso.

— 3. — Con recente decreto del Ministero della pubblica istruzione, veniva nominata una Commissione col l'incarico di studiare le condizioni giuridiche e l'andamento amministrativo e didattico dei nostri Regi Conservatori femminili.

La Commissione risultava composta dei signori march. Alfieri presidente, march. Lodovico Incontri, prof. Pasquale Villari, conte Francesco Guicciardini, prof. Augusto Conti, prof. Domenico Carbone, march. Pietro Corsini.

BOLOGNA, 1. — D'ordine del procuratore fu sequestrato sabato il giornale *l'Unione* per l'articolo di fondo intito-

lato *Come è stata fatta l'Italia* — nel quale si contenevano apprezzamenti offensivi ai membri della R. Famiglia.

MILANO, 1. — Per mezzo del conte di Castellengo, grande scudiero, S. M. il Re ha fatto acquisto in Inghilterra di una trentina di cavalli, la più parte riproduttori, per rifornire le sue scuderie e le sue scuderie. Gli intelligenti hanno lodato grandemente questa rimonta, composta di animali di merito eccezionale e che costò alla Lista Civile non meno di seicento mila lire.

(Corriere della sera) GENOVA, 1. — In apposita lettera l'on. Randaccio riferisce essere intenzione del governo di presentare una legge per proporre la diminuzione dei diritti consolari richiesta dalla Associazione marittima.

ANCONA, 1. — Il *Corriere delle Marche* pubblica una lettera dell'on. Elia, nella quale il deputato di Ancona protesta contro le perquisizioni che un delegato di pubblica sicurezza voleva fare anche nella casa per ricercare il Baccarini. L'on. dep. tate Elia dice che vuole una ripulzione di ministero.

NAPOLI, 31. — La commissione pel nono Congresso ginnastico e di scherma che avrà luogo in Napoli in quest'anno ha proclamato presidente onorario Sua A. R. il principe di Napoli e presidente effettivo il sindaco, il quale spediva un telegramma al generale Medici perchè pregasse S. M. a permettere che il principe di Napoli accettasse la nomina.

Il corso è animato. Sono usciti sedici carri. I migliori sono il carro dell'elefante dell'istituto padulano. Vi è inoltre, una bellissima mascherata raffigurante degli struzzi. (Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Nella riunione della Commissione militare, il generale Farre con lungo e logico discorso respinse la proposta del Laisant che chiede sia ridotto il servizio militare da cinque anni a tre, abolendo in pari tempo il volontariato di un anno. Era la disorganizzazione dell'opera così laboriosamente edificata in quest'ultimo quinquennio. Tale notizia sarà accolta con gran favore nell'ufficialità dell'armata francese, che a bu'n dritto vedeva nella proposta Laisant la rovina dell'esercito.

— L'ambasciata britannica si fanno dei preparativi per un gran ballo, che vi sarà dato in onore del principe e della principessa di Galles, prossima a venire in questa capitale, dove intendono passare quindici giorni.

(Gazz. d'Italia)

— L'ambasciata ottomana la P. R. gi comunica ai giornali una informazione sui fatti di Alessandria, e con la quale si tenterebbe negare che i gendarmi turchi abbiano esploso le proprie armi contro alcuni marinai francesi.

Molti deputati influenti della sinistra han dichiarato che quante volte il Senato respingesse l'articolo 7, essi domanderebbero al governo l'applicazione della legge contro le congregazioni religiose non autorizzate.

all'ufficio municipale entro il termine di mesi tre dalla data del presente, con regolare sviluppo in ogni sua parte.

II. Esso dovrà comprendere due scompartimenti, il maschile per numero 400 alunni, il femminile per N. 300 alunni ed inoltre i locali necessari per direzione, archivio, ripetizioni, scuola di disegno, scuole di lavoro, sale per ginnastica, cortili, toilette e stanze appropriate, abitazione per bidello e famiglia e grande sala per esercitazioni accademiche ed altro.

III. L'importo totale dei lavori dovrà essere di complessive lire settantaduemila circa.

IV. Gli aspiranti al concorso potranno presentarsi all'Ufficio Municipale per l'esame della località e per ogni altra necessaria informazione.

V. La scelta verrà fatta dal Consiglio Comunale, sopra proposta d'una Commissione tecnica apposta eletta dal Consiglio stesso.

VI. All'autore del progetto preferito verrà corrisposta l'indennità di L. 1500.

VII. Classchedun progetto sarà accompagnato da una lettera suggerita entro cui sarà il nome del coautore e il suo recapito e tale lettera non verrà aperta se non nel caso che il progetto sia premiato.

VIII. Sulla sopraccarta della lettera sarà scritta una epigrafe la quale sarà ripetuta su tutte le pezze del Progetto.

IX. I progetti non premiati resteranno a disposizione dei loro autori per sei mesi dal giudizio del Consiglio, scorso il qual termine senza che vengano recuperati, non se ne garantisce la conservazione.

Città della 24 gennaio 1880. Il Sindaco F. S. BBADIN.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 3 febbraio.

Appendice. — Domani, essendo compiuta la pubblicazione delle *Qualtro sorelle*, cominceremo quella del romanzo di O. Feuillet intitolato *SIBILLA*, e che certo incontrerà l'aggradimento dei nostri lettori, poiché appartiene al numero di quei romanzi stranieri che Salvatore Farina va scegliendo, per la traduzione, con cura provvida ed intelligente.

Casino Pedrocchi. — Di là - fra un nabbo di luce, di fiori e di profumi s'ode l'ultimo waltz - un waltz che, nelle sue note, ha una specie di vertigine; ed a me, che l'ascolto rineantucciato in fondo alla *salle à fumer*, passano, davanti agli occhi... della immaginazione, le coppie danzanti, come una fantasmagoria orientale, come una di quelle visioni affascinanti, che turbano i sogni all'età delle speranze e dei... sogni.

Non ho mai fatto - e non farò mai - professione di fede Epicurea; non ho mai pensato, con Orazio, a quel «carpe diem» pieno di molte lusinghe di gioconda noncuranza, di voluttuosi abbandoni - che o' insegna a godere del presente - di godere tutto, senza preoccupazioni, senza scrupoli, senza rimorsi, dimenticando l'avvenire, come una folla, o uno spauracchio da fanciulli, come vorrebbe dimenticare il povero *Mafo Orsini*, lui, che aveva da fare i conti con quella bottega di veloni, ch'era *Lucrezia Borgia*... prima che Gregorovicos la lavasse di ogni macchia, nelle acque lustrali della storia —; ma queste ore mi consiglierebbero davvero a compatire Orazio, a perdonargli il suo insegnamento, e quasi stringerei la mano a *Mafo Orsini*, visto e considerato che *lo Borgia* non sono tanto comuni ai giorni nostri.

O' è un appellativo, che, per le feste da ballo, ricorre immancabilmente, quasi necessario, alla penna del cronista - l'appellativo di *splendide*, quando lo sono - perchè riassuma tutto quello che si richiede per una festa e basterebbe da solo a dimostrare la riuscita.

Non mi si accuserà quindi, di cadere nei luoghi comuni s'lo attribuisco alla festa di stanotte del Casino Pedrocchi - tanto più che - a questo modo, risparmio alla mia cor-

CRONACA DELLA PROVINCIA

Abbiamo ricevuto il seguente:

Comune di *Madalla*.

In esecuzione della deliberazione consigliare 13 dicembre 1879, si avvisa essere aperto il concorso alla redazione del progetto di costruzione di un fabbricato ad uso di stabilimento scolastico, sotto le seguenti norme e condizioni:

I. Il progetto dovrà essere prodotto

FINE.

Le lettere una parte di noi per le
chiacchiere già, fino ad ora, suf-
ficientemente noiose.
C'era una dozzina di gemme, degne
alle fantasie di Alessandro Damas -
na dozzina di diademi, di monili, di
dententi, di fermagli, che avevano
agli scintillii abbaglianti, indescri-
bili.
Le *toilettes* sfioravano e, adesso,
ne vorrei dirne qualche cosa, sento
all'animo mio un dubbio vivissimo,
se mi tiene sospeso fra cielo e terra,
on sapendo quali abbia da scegliere,
per farne un cenno di descrizione,
che mi torna impossibile descri-
verle tutte, sebbene il desiderio ci
spese.
Anzi me ne lavo addirittura le
mani, e cedo la parola ad una mia
amante vicina, che certo sapeva se-
gnare e giudicare meglio di me.
— Quello, vede, mi diceva, è un
bito superbo, segnandomi collo sgar-
no un abito rosa, a corsetto, con
uffi cascanti e guarnizione di *tulle*
ramage; poi c'è quello là, di *raso*
rosa, con riporci di velluto cremes-
sino, pizzo di Bruxelles; l'altro, in fondo
alla sala, di seta, fondo celestino, tes-
suto di fiori bianchi, specie di fiori
la Pompadour; semplei, ma tanto
carine, le *toilettes* tutte bianche, di
raso, l'una con gruppici di fiori vari-
anti tra i capelli, sul seno e lungo
lo strascico, l'altra con ornamento di
tute bianche; poi.... ma già le sono
tutte *toilettes* bellissime; le esamini
tutte e dico di tutte.
— Di trenta? esclama sbalordito.
La mia vicina sorride, e s'allon-
dano per i *fanciers* - ed io rimasi
auto, ammiratore di tanta ricchezza
di tanto buon gusto.
Alle tre e mezzo circa, si cominciò
il *cotton* - brillantissimo. ITALO.
Conferenze. - Nella sera di
Mercoledì 11, avrà luogo la V Con-
ferenza a beneficio del Giardino d'in-
fanzia. Sarà data dal conte Almerigo
di Schio, e tratterà delle varie mi-
sure della velocità della luce.
Sesta lista degli offerenti re-
gali per il Veglione di Beneficenza.
Prosodici 1.
Giulia de Prà Suidler 3.
Giulio Mosca 46.
Carlotto Novello ved. Ronsani 1.
Baronessa de Zigo 5.
Luigi Pietro Supplì 4.
Famiglia Romanin Jaer 15.
Isacco Polacco 1.
Contessa Avogadro 8.
Borsatti Giuseppe 28.
Marchesa Selvatico-Estense Adele 3.
Marchesa Francesca Porta Selva-
tico Estense 1.
Avv. Dozzi 2.
Contessa Susanna Sambonifacio 6.
Sebastiano Casale 3.
Maurizio Boghen 3.
Contessa Ida Correr 10.
Gaspere Paschierotti 3.
Giulio Romano 3.
Illuminazione a gas. - Ora-
to per la pubblica illuminazione dal
al 28 febbraio 1880:

sono così rare, che meritano di es-
sere presentate in una delle
più riputate trattorie della città or-
nando un pasticcio per otto persone,
che avrebbe mandato a recuperare il
giorno successivo a mezzogiorno per la
domestica, ed al trattore lasciava in
deposito un *Vigiletto* da L. dieci.
Sul mezzogiorno del giorno dopo arriva
un individuo femmina a recuperare il
pasticcio, e quale residuo ritira due
franchi dai dieci depositati da quel
signore. — Siamo fin qui in piena
regola.
Dopo la partenza di questa arriva
altra donna per ritirare il pasticcio,
questa ultima era veramente la do-
mestica di quel signore;... e la
prima?... chi lo sa!

In conclusione quel buon signore
perdendo le dieci lire depositate, gua-
dagnando una stizza, e assicurando del
convitato, restò per di più senza il
sospirato pasticcio, su di cui faceva un
calcolo di sorpresa;... e chi l'avrà
mangiato? — Mah!...
Comunizzazione di poma.
Si ha da Roma, 1.
S. M. con decreto odierno firmò la
grazia della pena capitale al Cardi-
nali, uccisore del capitano Fadda, so-
stituendola colla pena dei lavori for-
zati a vita.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 30 al 31 gennaio
NASCITE.
Maschi N. 6. — Femmine N. 3.
MORTI.
Smania-Zorzan Mad'alena fu Angelo,
d'anni 70 1/2 presidente, vedova.
Nao Antonio fu Natale, d'anni 74 fe-
bro, v. d. v.
Zilio Andrea fu Egidio, d'anni 55
prestinato, celibe.
Calzavara Michele fu Luigi, d'anni
52 terrazzoio, celibe.
Piragnolo-Naceti Rosa fu Sante, d'anni
56 domestica, vedova.
Fusaro dottor Giovanni Battista, d'anni
60 medico, coniugato.
Cima dottor Antonio fu Giovanni Ba-
tista, d'anni 56 avv. coniugato.
Più N. 3 bambini esposti.
Tutti di Padova.
Muhari-Lodi Teresa fu Antonio, d'anni
56 domestica, vedova, di Teolo.

Depo lunga malattia cessava que-
sta mattina di vivere l'avvocato
Giov. Batt. Cassiani Ingoni
lasciato nella desolazione la fa-
miglia.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 2. Rendita Ital. god. da 1.
luglio 88.95 89.05.
Id. 1. gennaio 91.10 91.20
I 20 franchi 22.40 22.42
MILANO, 2. Rendita It. 91.95. 91.—
I 20 franchi 22.38. 22.39.

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE
Teatro Concordi. - Le rap-
presentazioni del *Ruy Blas* si seguo-
no collo stesso concorso scarso e fred-
do di spettatori. — Gli artisti si sfor-
zano di fare il loro meglio, di inter-
pretare nel miglior modo le pagine di
Marchetti e ci riescono.
Ieri sera il pubblico si scosse viva-
mente al duetto nel III. atto, della
stretta del quale volle anzi la replica.
In tutto il resto dell'opera freddezza
ed indifferenza perfino nel IV atto in
cui specialmente il tenore Signoretto
cantò con anima, con calore e con
impegno veramente ammirevoli.
L'impresa dovrebbe ridarci la *La-
vorita* che non potrà che sempre e
sempre più piacere specie quando ci
vi può ammirare l'arte infinita della
signora Garulli, e l'accento e l'in-
telligenza veramente incomparabili del
tenore Signoretto.
Dopo il felice successo dell'opera
Sella del maestro Coronaro a Vicenza
apprendiamo dai giornali quelli par-
favorevolissimi dell'*Arrigo II* del
maestro Palminteri a Ferrara, del-
l'*Elda* del maestro Catalani a Torino,
della *Preziosa* del maestro Smeraglia
a Firenze. — In prospettiva un *Fig-
liuolo prodigo* di Ponchielli ed una
Gabriella di Belle Iole di Maggi a
Milano, *Giovanni d'Austria* di Mar-

chetti ed *Ero e Leandro* di Bottesini
a Torino, *Sardanappia* di Libani a
Roma, *Cola di Rienzi* di Ricci a Ve-
nezia. — In una penombra ancor lon-
tana e inserita *Otello* di Verdi, *Nerone*
di Boito e *La Schiava* di Auteri Man-
zocchi, il chiarissimo autore della *Do-
lorosa*.
Domani sera *Ruy Blas*.

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 1. febbraio.
La questione militare s'è fatta gra-
ve nella Commissione generale del
bilancio e le idee dell'onor. Prime-
rano sulla ferma, furono combattute
e respinte dalla maggioranza della
commissione, che aderì a quelle svolte
dagli onor. Ricotti e Sani. Io credo
che su questa delicata questione, si
intimamente connessa colla forza e
colla prosperità dell'esercito, una di-
scussione parlamentare profonda sia
indispensabile. Non deplorò, quindi,
che l'onor. Primerano voglia solle-
varla, indipendentemente dalla sua
relazione sul bilancio. Trovandosi in
minoranza, egli non potrà più essere
relatore, ma potrà sostenere le sue
idee e le sue proposte.

Qualunque definitivo giudizio del
Parlamento su quelle questioni de-
v'essere, io credo, preceduto da una
discussione ampia, che non si può
ancor fare in causa di circostanze
varie e di politiche preoccupazioni.
Molti di sinistra combattono acce-
nitamente le idee dell'onor. Prime-
rano. Io non so se quelle idee sieno
tutte buone e credo che l'onor. Ri-
cotti abbia, in molte delle sue cen-
sure, ragione completa. Altro però è
il movente dell'opposizione dell'on.
Ricotti e assai diverso da quello deg-
li oppositori di sinistra, i quali, co-
me vi scrisi, sarebbero disposti a
rovinare anche l'esercito pur di non
compromettere l'assurdo programma
finanziario del partito.

L'articolo del *Diritto*, sul quale
ieri richiamai la vostra attenzione e
al quale risponde oggi, vivacemente,
l'*Opinione*, è biasimato anche dalle più
intelligenti persone della sinistra. Al
gruppo *Crispi* quell'articolo piacque,
ma fortunatamente, il gruppo *Crispi*
è una minoranza della sinistra, che ha
qualche importanza soltanto per la
sua audacia. L'articolo del giornale
ufficiale dispiacque assai agli imple-
gati dello Stato, i quali, oltretutto es-
sere male retribuiti, sono, continua-
mente, vittime di sospetti politici in-
giuriosi e di oltraggi alla loro co-
scienza. E siamo sotto un governo
libero... e progressista per giunta!
Il ministro dell'interno è ammalato
e la Commissione parlamentare per
i sussidi ai Comuni non può proseguire
il suo lavoro. Sono preparati gli ele-
menti per un secondo riparto di sus-
sidi a dodici provincie, ma il riparto
non si può fare anche all'on. Depre-
tis non passa la *gotta*. Nel secondo
riparto saranno beneficate dodici pro-
vincie, che non erano comprese nel
primo. Credo, quindi, che si accorderà
qualche sussidio anche alla provincia
di Padova, che fu esclusa dal primo
riparto.

Mi si assicura che S. M. il Re ha
pregato l'on. senatore Saracco di non
allontanarsi da Roma finché non sia
risolta la questione delle nuove no-
mine di senatori. S. M. il Re, apprez-
zando altamente l'ingegno e il carat-
tere del senatore Saracco, gli chiede
spesso consiglio nelle attuali gravi-
sime e delicate circostanze.
Nel consiglio dei ministri di questa
mattina il Re firmò parecchi decreti
concernenti il personale finanziario e
giudiziario.
Si conferma che l'onor. Tanani in-
tenderebbe muovere un'interpellanza
al guardasigilli circa al decreto per
l'istituzione della Commissione consul-
tiva giudiziaria.
Lunedì sera vi sarà a Corte il pranzo
in onore dei generali dell'esercito, re-
sidenti in Roma.
Stamane l'on. Cairoli ebbe una con-
ferenza coll'ambasciatore di Francia.
Si afferma che, secondo notizie uf-
ficiali pervenute all'ambasciata tede-
sca, il Principe imperiale di Germa-
nia non verrà a Roma.
Oggi non ci fu la corsa dei *barbert*,
ma vi sarà domani. La ferita ripor-
tata ieri da un giovane tipografo è
gravissima e non sono lievi quelle ri-
portate da altre persone. Ma, mal-
grado ciò, a Roma si vuole la corsa
e il popolino grida che senza i *bar-
bert* non c'è carnevale. *De gustibus*
non est disputandum.

VALIGIA DELLE INDIE
Leggesi nella *Gazz. dell'Emilia*, 2.
Ieri, per la prima volta, è transi-
tata per Bologna l'intera Valigia di
retta nelle Indie, e ciò in seguito alla
suppressione del servizio di naviga-
zione tra Southampton e Suez.
Il treno, composto di N. 7 carrozze,
arrivava in stazione alle ore 12 57 me-
ridiane e proseguiva per Brindisi alle
ore 1 40 pm. Fra i viaggiatori tro-
vavasi un barone di Rothschild che oc-
cupava un vagone *salon*.
La Valigia era composta di 450 circa
pacchi inglesi, 50 francesi, e 15 olandesi.

I Sussidi ai Comuni
Leggesi nell'*Opinione*, 1.
In causa della indisposizione del
l'onor. Depretis, ministro dell'interno,
la Commissione parlamentare per i sus-
sidi ai Comuni non poté adunarsi nuo-
vamente per stabilire il secondo ri-
parto dei sussidi. Intanto il Presidente
della Commissione, sen. Giovanola, ed
i relatori, sen. Mantrin e dep. Nicotera,
hanno esaminato le istanze dei Comuni
di altre dodici provincie. La seconda
ripartizione comprenderà queste dodici
provincie, ed i riparti successivi com-
prenderanno le provincie non beneficate
nelle distribuzioni precedenti.

I nuovi Senatori
Il Consiglio dei ministri ebbe luogo
ieri in casa dell'onor. Depretis, che tro-
vava tuttora leggermente indisposto di
salute. Perciò la lista definitiva dei
nuovi senatori è rimessa appena l'on-
orevole Depretis siasi ristabilito.
(*Avvenire*)

La Riforma delle Opere Pie
Nella nuova sessione si discuterà an-
che il riordinamento delle Opere Pie,
e di questo ne sarà fatto cenno nel di-
scorso della Corona. Non verrà però
presentato un progetto di riordinamento
su determinate Opere Pie, perchè sarà
formulato sull'esito dell'esame della si-
tuazione e dei fatti. (*idem*)

L'onorevole Saracco
L'*Avvenire*, in data 1, scrive:
L'onor. Saracco, il relatore, che
conchiuse per la sospensiva dinanzi al
Senato, doveva partire da Roma, ma vi
si soffermò, essendo probabile che ven-
ga ricevuto in udienza particolare da
S. M. il Re.

UNA CIRCOLARE DELL'ON. DEPRETIS
Scrivono da Roma alla *Poi Corr.*
che l'on. Depretis, ministro dell'interno,
ha inviato una circolare ai prefetti
delle provincie confinanti coll'Austria,
in cui dichiara che nell'interesse delle
relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Au-
stria-Ungheria, che stanno moltissimo
a cuore al governo italiano, si deve
evitare qualunque cosa che possa dar
motivo a giuste lagnanze al governo
austriaco. I prefetti sono quindi invi-
tati ad agire in questo senso nelle
provincie sottoposte alla loro ammini-
strazione, a sorvegliare tanto l'emigra-
zione che soggiorna in esse, quanto
gli agitatori politici provenienti da
Trieste, Gorizia, Trento, ecc., ed a re-
primere colla massima severità qua-
lunque loro manifestazione.

CONCORSO ENOLOGO
Leggesi nel *Diritto*:
Sappiamo che il ministero d'agri-
cultura, industria e commercio aprirà
un concorso di macchine ed attrezzi
enologici con premi speciali. Il concorso
avrà luogo a Roma in occasione del
quarto Congresso enologico e della
quinta fiera dei vini italiani.
L'esecuzione di detto concorso è
stata affidata al Comitato agrario di
Roma.
Il ministero assegna in premio due
medaglie d'argento e quattro di bronzo,
ed acquisterà, fino alla concorrenza di
due mila lire, di quelle macchine ed
attrezzi enologici che saranno premiati.
Il sistema di aggiungere alle meda-
glie l'acquisto degli strumenti premiati
è cosa lodevolissima e bene ideata, e
merita perciò di essere encomiato l'on.
Amadei, segretario generale del mini-
stero d'agricoltura, per averla già a-
dottata pel concorso delle piccole treb-
biatrici a vapore che avrà luogo nel
prossimo luglio a Perugia.

DIMISSIONI DI UN DEPUTATO
Mandano da Roma, 2. all'*Abruzzo*:
L'on. Elia, deputato di Ancona,
mandò oggi alla Presidenza della Ca-
mera le sue dimissioni, perchè fu or-
dinata ed eseguita una perquisizione
nella sua casa ad Ancona, credendole
ricettatore del defunto Federico Baccari-
ni, accusato del furto dei due milioni
alla Banca Nazionale.
Questo fatto ha destato una vivissima
impressione a Montecitorio.

DISPACCI DA ROMA
Roma, 1.
La Commissione generale del bilan-
cio continuò l'esame del bilancio del
Ministero della guerra, ed approvò
una mozione che invita il Governo a
provvedere al ritorno dei quadri
degli ufficiali.
(*Perseveranza*)

PARLAMENTO ITALIANO
Roma, 2.
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica
un Decreto che chiude l'attuale
Sessione del Senato e della Ca-
mera, e li riconvoca pel 17 corr.
(*Stefani*)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
RIO JANEIRO, 31. — La febbre
gialla è ricomparsa nel Brasile.
L'epidemia non prese finora gran-
de sviluppo, ma temesi che aumenti.
GOSTANTINOPOLI, 1. — Dubaky,
incaricato d'affari dell'Austria, ri-
scrittore le istruzioni per facilitare la
soluzione della questione greca.
TORINO, 2. — Il generale Botacco,
comandante dell'*Accademia Militare*,
è morto.
BERLINO, 2. — La *Gazzetta della*
Germania del Nord smentisce le
congetture dei giornali in occasione
del viaggio del Principe ereditario in
Italia.
È naturale che il Principe vada a
visitare la sua famiglia dimorante a
Pegli; egli ritornerà probabilmente
con la famiglia stessa.

Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
3 febbraio 1880
A mezzogiorno di Padova.
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14s. 2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16s. 29
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30.7 dal livello medio del mare

2 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3pm.	Ore 9pm.
Bar. a 0° mill.	769.8	768.8	770.0
Term. centigr.	+1.5	+7.0	+2.9
Tens. del va- pore acq.	3.19	3.30	4.49
Umidità relat.	59	44	80
Dir. del vento	NE	NNW	NW
Vel. chil. ora- ria del vento	6	2	9
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 2 al 9 ant. del 3
Temperatura massima — + 7,1
" minima — - 1,1

CORRIERE DELLA SERA
3 febbraio
DISPACCI DA ROMA
Roma, 2.
Assicurasi che non verrà nominato
un contro-relatore per il bilancio del
ministero della guerra, essendo la Com-
missione generale del bilancio d'ac-
cordo col Primerano in tutto, tranne
che nella questione della ferma.
Il *Popolo Romano* smentisce la no-
mine di Mazé de la Roche a coman-
dante militare di Torino e di Sacchi a
Presidente del Comitato di stato mag-
giore, smentisce del pari la notizia
data dalla *Riforma* che l'onor Depretis
abbia ammonito il Questore di Napoli
per il contegno delle guardie durante
la dimostrazione per la commemorazio-
ne Imbriani.
(*Corr. della Sera di Milano*)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 2. — Il Senato approvò
in prima lettura il progetto sul con-
siglio superiore di pubblica Istruzione

Camera. — Melina, relatore della
Commissione sulle tariffe doganali,
espose i motivi del rialzo delle tariffe
deciso dalla commissione: disse che
la commissione ammette i trattati di
commercio, e respinge il sistema pro-
ibitivo, ammettendo soltanto il prin-
cipio dei compensi.
Freyssinet è ammalato.

NOTIZIE DI BORSA

	2	3
Rendita Italiana	91 27	91 58
Oro	22 43	21 25
Londra tre mesi	28 88	28 90
Francia	112 55	113 70
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	921	931
Banca Nazionale	2340	—
Azioni meridionali	—	50 416 50
Obbligazioni meridionali	270	—
Banca toscana	750	—
Credito mobiliare	—	926 10
Banca generale	—	—
Rendita Italiana	—	—
Parigi	31	2
Prestito francese 5 0/0	117 07	116 37
Prestito francese 3 0/0	82 05	82 05
— 5 0/0	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	81 30	81 82
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie. Lomb. veneta	172	187
Obbl. ferr. V. E. a 13 1/2	277	274
Ferrovie romane	135	134
Obbligazioni romane	325	323
Obbligazioni lomb. a 5	261	262
Rendita austriaca (a r)	61 54	62 52
Cambio su Londra	25 15	25 16
Cambio sull'Italia	65 11	65 13
Consolidati inglesi	98 31	98 31
Turco	11 66	11 79
Viena	31	2
Mobiliare	303 40	300 00
Ferrovie austriache	274 25	274 50
Banca nazionale	840	840
Napoli d'oro	9 37	9 37
Cambio su Londra	117 25	117 50
Cambio su Parigi	46 55	46 50
Rendita austr. argentina	73 28	72 60
— in carta	72 20	71 52
— di oro	93 36	93
Berlino	81	2
Consolidato inglese	98 81	98 50
Rendita italiana	81 75	81 50
Lombardo	18	14
Turco	10 87	10 62
Cambio su Berlino	—	—
Egitto	151 12	151 12
Spagnolo	161 14	161 14
Berlino	81	2
Mobiliare	541 50	541
Lombardo	162 50	160
Austriaco	478 50	480 50
Rendita italiana	82 40	82 10

Corsi del 3 febbraio 1880
MILANO, ore 11 ant.
Rendita Italiana . . . L. 94.14
dotta . . . 91.45
Azioni Tabacchi . . . 928
Oro . . . 22.31
GENOVA, ore 11 ant.
Rendita Italiana . . . L. 91.12
dotta . . . 91.42 f
Azioni Banca Nazionale » 23 5.— ex
» Credito Mobiliare » 932.—
FIRENZE, ore 11 ant.
Rendita italiana . . . L.
dotta . . . 91.52
Azioni Credito Mobiliare »
» Banca Nazionale »
» Tabacchi 932
Oro 22.31
PARIGI, chiusura precedente
Rendita Italiana 5 1/2 . . . F. 81.82
» Turca 10.40

ANNUNZI
Recentissima Pubblicazione
DELLA
PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO
DI
IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 828 - VIII - 1880
Prezzo L.
D'AFFITTARSI
Magazzino grande con scario ad uso
deposito di manifatture e chiacchiere
ecc. con stanza separata per uso
di studio con scrittori ed altro a San
Matteo N. 1147 via Padova.
Rivolgersi al sig. Giacomo Casati
allo stesso numero. 2-12

SPETTACOLI
TEATRO CARLEGGI. — Rappresen-
tazione della compagnia quacche
Truzzi e Reussler. — Ora 8.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIECHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliecht)

BOUYEAU LAFRETEUR
 Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il **ROB** vegetale BOUYEAU-LAFRETEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Gérardus de St. Geroy*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpiti, postumi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primazione, secondarie e terziarie ribelli al copraivo, al mercurio ed al joduro di potassio.
 Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi & Durier Buchetti. 34-39

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
 NAZIONALE
 preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA
 Serve mirabilmente a ricostituire ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica continuazione per malattia, per età avanzata o per altre cause essenziali, ricorrendo al medesimo il loro colore primitivo, come castagno, rosso, ecc. Indica la caduta, promuove la crescita e li ferma a dond, ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
 Distrugge inoltre le pollicine, guarisce le malattie cutanee della testa, non resta incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovati in commercio, tanto per la sua efficacia come per vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'innocuità della stessa.
 Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 5
 In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi, in PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Indoro Faggiani Parrocchiera Piazza Cavour.
 AVVERTENZA: - Trovandoli in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nella di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, e i raccomandati al consumatore, si esige che ogni fiamma porti impressa la *Marche di fabbrica* come in presenza, tanto sull'etichetta quanto sulla boccia o capsula, nonché la firma del preparatore.
 Tanto l'etichetta quanto il Marché di fabbrica qui sopra, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4372.

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio.

denominazione del pane	prezzo del pane	prezzo del pane
Vecchio Giovanni Battista	62	62
Cavallotti Costante	62	62
Rampazzo Girolamo	62	62
Castellotto Pietro	62	62
Suddetto	62	62
Cesarin Luigi	62	62
Giordano Marco	62	62
Lorenzi Carlo	62	62
Orsan Antonio	62	62
Vasoin Bartolo	62	62
Recalini Pietro	62	62
Mattiazzi Marco	62	62
Cecotto Bartolo	62	62
Compagnin Lorenzo	62	62
Gasparinetti fratelli	62	62
Andreatto Giocondo	62	62
Bonzina Giacomo	62	62
Vasoin Marco	62	62
Pavanolo-Bolognini Antonietta	62	62
Castellotto Antonio	62	62
Zanetti Francesco	62	62
Brun Marianna	62	62
Polo Leopoldo	62	62
Zelatorvich Sebastiano	62	62
Vargajolo Giovanni	62	62
Zancon Giuseppe	62	62
Facco Antonio	62	62
Brigo Giustina	62	62
Seipolo Luigi	62	62
Frisoli-Bon Alessandro	62	62
Via Belle Parti	62	62
Rogati, 2235	62	62
Opalunga, 4480	62	62
S. M. Iconia, 2903	62	62
Beccherie Vecchie, 493-4	62	62
Corso Vittorio Em., 2414	62	62
Borgo Bianco, 1112	62	62
Savonarola/5022	62	62
Ponte Corvo, 3974	62	62
Ponte Altina, 3311	62	62
S. Leonardo, 4695	62	62
S. Pietro, 1519	62	62
Bucarello/4060	62	62
Beccherie Vecchie/327	62	62
Osteria Nuova, 595	62	62
Debite, 171	62	62
Boccalerie, 181	62	62
Ponte S. Leonardo, 1400	62	62
Servi/1758	62	62
S. Francesco, 3993	62	62
S. Giovanni, 1844	62	62
S. Agata, 1693	62	62
Pozzo Dipinto, 8876	62	62
Rovina, 4904	62	62
Caprioli/4211	62	62
Pozzo Dipinto, 3858	62	62
Boccalerie, 193	62	62
Zibelle, 6686	62	62
Spirito Santo, 1763	62	62
Rosella, 324	62	62

PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. RICCIONI
 Lire 2.50 - in-12 - Lire 1.00
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 2. - in-12 - Lire 1.00

Testi Univesitari
 dalla Prem. Tipografia E. Sacchetto
 IN PADOVA
 BELLA VITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
 Idem - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.-
 CORNELIUS LEWIS. - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Comini. Luzzatti Padova 1868, in-12. L. 2.-
 FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. L. 150.-
 Idem - Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-9. L. 10.-
 KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 250.-
 LUSSANA prof. F. - Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 8.-
 Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. L. 8.-
 MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 6.-
 SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-
 SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 8.-
 SCUHPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.-
 Idem - La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-12. L. 6.-
 TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale; esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.-
 TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-
 Idem - Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 8.-
 moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-5. L. 2.-

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina
 Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
 Padova, 1879 - Volume II - Lire 6.00

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Venezia				Venezia-Padova			
partenza	arrivo	partenza	arrivo	partenza	arrivo	partenza	arrivo
Padova part. 5.20	Venezia arr. 6.48	Venezia part. 6.55	Padova arr. 8.23	Padova part. 8.30	Venezia arr. 9.58	Venezia part. 10.05	Padova arr. 11.33
Vigodarzere part. 6.33	Castellana Grotte arr. 7.10	Castellana Grotte part. 7.15	Vigodarzere arr. 7.52	S. Giorgio Per. part. 6.53	Composampiere arr. 7.19	Composampiere part. 7.26	Villa del Conte arr. 7.52
Composampiere part. 6.03	Villa del Conte arr. 6.29	Villa del Conte part. 6.36	Composampiere arr. 6.62	Rossano part. 6.58	Padova arr. 7.15	Padova part. 7.17	Rossano arr. 7.34

FIORNTI PUBBLICAZIONI
DI GIACINTO GALILINA
 Editore Direttore
Trattato di trigonometria piana e sferica
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 di SANIINI prof. G.
 Padova, 1878, in-12, Volume I - Lire 1.50
Famiglia in rovina
 di FAMIEGA
 Padova, 1879, in-16. Elegante edizione - Lire 1.50
La Stenografia Italiana
 di LEONE BOLAFFEO - Lire 1.50
Storia di Padova
 Pr. Giuseppe Cappellati
 dalla sua origine sino al presente
 Prezzo L. 15
Dante e Padova
 ROMANZO

CANESTRINI prof. G.
Manuale
 di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-12. Padova 1876. - L. 2.50

P. MANERIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia
 Padova, in-12. Lire 4

SCA POLO
 Pr. Giuseppe Cappellati
 Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente
 Prezzo L. 15
 Dante e Padova
 ROMANZO